



Ministro della Giustizia
On. Luigi Scotti

e, p.c., Ministro della Salute
On. Livia Turco

Assessore alla Sanità della Regione Lazio
On. Augusto Battaglia

Garante dei Diritti dei Detenuti
della Regione Lazio
Avv. Angiolo Marroni

OGGETTO: bozza DPCM concernente le modalità e i criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di Sanità Penitenziaria

Illustrissimo Ministro Scotti,

Le scriviamo in ordine alla spinosa questione del tanto atteso trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie in ambito penitenziario.

Con grande piacere accogliamo la notizia che l'esclusione degli Psicologi penitenziari dal passaggio al SSN inizialmente paventata non avrà luogo e, con ancor più grande soddisfazione, prendiamo atto che la bozza di DPCM di cui all'oggetto, nel disciplinare il trasferimento dei rapporti di lavoro degli Psicologi dipendenti del Ministero della Giustizia, prevede che tale personale possa essere inquadrato in ruoli appositamente creati per assicurare il giusto riconoscimento alla professionalità e alle competenze acquisite.

Dobbiamo, per contro, esprimere il nostro rammarico per quanto concerne le modalità di collaborazione degli Psicologi convenzionati con il Ministero della Giustizia ex art. 80 L. n. 354/1975 ed ex art. 8 D.Lgs. n. 272/1989, che l'art. 3, comma 6 dello schema di DPCM discrimina ingiustificatamente rispetto ai colleghi dipendenti del Ministero della Giustizia, escludendoli dal passaggio al SSN.

A giustificazione di tale iniqua esclusione, si è affermato che gli Psicologi convenzionati svolgerebbero funzioni di osservazione e trattamento di tipo non sanitario, ma così non è: in primo luogo, le circolari del Ministero della Giustizia relative alle convenzioni dimostrano che gli incarichi degli Psicologi convenzionati riguardano prestazioni di tipo psicologico e psicoterapeutico, quindi di carattere eminentemente sanitario. E, d'altronde, lo stesso art. 3, comma 6 della bozza di DPCM parla di "assistenza sanitaria di natura psicologica", dando atto delle funzioni realmente espletate dai professionisti in parola.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI

Consiglio Nazionale



Se il DPCM fosse approvato nella versione attuale, dinanzi ad un provvedimento così palesemente lesivo per gli Psicologi convenzionati, questi ultimi non avrebbero altra scelta che il ricorso alla giustizia, supportati ovviamente dall'Ordine nazionale, dall'Ordine del Lazio e dagli Ordini delle altre Regioni, per vedere riconosciuti i loro diritti e, soprattutto, il diritto alla salute dei detenuti, che non può prescindere da un trattamento psicologico e psicoterapeutico costante ed efficace.

Certi dell'attenzione che vorrà riservare a tale importantissima questione, Le inviamo i nostri più cordiali saluti.

Ordine Psicologi Regione Lazio
Il Presidente
Marialori Zaccaria

Consiglio Nazionale Ordine Psicologi Il
Il Presidente
Giuseppe Luigi Palma

Prot. 08000064
Roma, 20 Marzo 2008